

■ **MONTEMURRO** Sul sito è possibile fare anche una donazione

# «Non facciamo morire Sinigalli due volte» La Fondazione continua la sua battaglia

MONTEMURRO - Continua a mobilitarsi il mondo della cultura, per salvare il patrimonio intellettuale di Leonardo Sinigalli.

La Fondazione a lui intitolata lancia un allarme e un appello: «per incuria dell'erede, da settimane è in vendita, nei mercatini dell'usato di Roma, nelle aste giudiziarie e nelle librerie antiquarie, una parte fondamentale del patrimonio di Leonardo Sinigalli». Si tratta di oggetti d'arte, libri antichi e moderni, dell'epistolario, di quadri e altro materiale della casa romana del poeta-ingegnere di Montemurro.

Il materiale era stato depositato, da almeno cinque anni, presso l'Azienda Pompa srl di Roma, dalla signora Ana Maria Lutescu, erede testamentaria di Rodolfo Borra, fratello di Filippo, il figlio di Giorgia De Cousandier che Leonardo Sinigalli aveva adottato. «Poiché la signora Lutescu - spiega la Fondazione - non ha provveduto, da tempo, al pagamento del fitto dei quattro container in cui era custodito il materiale appartenuto a Sinigalli, l'azienda Pompa, come previsto da contratto, si è rivolta al Tribunale per rientrare economicamente della somma non percepita. Una parte del patrimonio di Sinigalli è stato perciò ceduto, tra dicembre 2016 e gennaio 2017, al mercatino dell'usato e del baratto di Roma, mentre un'altra consistente parte è in attesa di essere venduta on line, attraverso il meccanismo delle aste giudiziarie, a partire dalla fine di questo mese di aprile».

La Fondazione Leonardo Sinigalli ha quindi scritto alle principali Istituzioni competenti, quali il Mibact, la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e il Comune di Montemurro, per chiedere un aiuto e tentare insieme di recuperare ciò che è rimasto del materiale sinisgalliano ormai smembrato. Attraverso il sito web della Fondazione [www.fondazione-sinigalli.eu](http://www.fondazione-sinigalli.eu) è possibile fare una donazione, di qualunque cifra.



Lo studio del poeta-ingegnere Leonardo Sinigalli a Roma

## Tauro (Fdl): «Tributo 660, gli agricoltori hanno già pagato»

SENISE - «Il Consorzio di Bonifica a distanza di alcuni mesi ci riprova, e continua nella sua azione di richiesta del pagamento del tributo 660 nei confronti dei proprietari di fondi rustici di Senise».

Leonardo Rocco Tauro, del coordinamento regionale, Fratelli d'Italia, torna su una vicenda che sta togliendo il sonno a tanti agricoltori di Senise. «Lo scorso anno ricorda Tauro - dopo un primo invio delle cartelle Equitalia di richiesta di tale tributo, sembrava che stesse prevalendo il senso della ragione nonché di giustizia nei confronti di una comunità, che con la costruzione delle diga in terra battuta più grande d'Europa, aveva perso migliaia di ettari di terreno fertile, a favore di una fetta di territorio appulo-lucano ben più esteso. Prima d'ora, questo tributo

non è stato mai richiesto. Quali sono le motivazioni per cui mai hanno fatto pagare, oggi, invece, mandano le cartelle perché venga onorato? Riteniamo che la Regione debba immediatamente intervenire sul suo commissario della bonifica lucana. Il nostro presidente deve far capire al Commissario in carica per tutti e tre gli ex consorzi di bonifica che non deve più continuare ad assillare la popolazione di Senise con la richiesta di una tassa consortile, che in modo più che chiaro e netto è stata cancellata per sempre, a mò di ristoro per la perdita di consistente reddito agricolo per impiantarvi la diga di Monte Cotugno. Anche perché ci sono moltissimi proprietari che non hanno nemmeno ottenuto il risarcimento per porzioni di terreno utilizzato per costruirvi opere consortili».